

UNA STORIA LUNGA CENTO ANNI

«La Croce Bianca è un'eccellenza per Acqui, ma servono forze nuove»

Il servizio di pubblica assistenza è attivo dal 1919.

Per gli abitanti della città termale un punto

di riferimento al quale affidarsi in ogni momento

■ Per Acqui e per gli acquesi la Croce Bianca è una vera istituzione, una parte fondamentale della storia stessa della città. Fondata il 4 settembre del 1919 è la più antica pubblica assistenza ad aver aperto una propria sede nel comune termale.

«Oggi contiamo 75 volontari e 7 dipendenti, con un parco mezzi di 7 ambulanze, 2 Fiat Doblò con pedana per il trasporto dei disabili e 4 autovetture», racconta Edoardo Cassinelli, presidente della 'Bianca' di piazza don Dolermo. Una realtà che opera sul territorio (non solo Acquese) tra servizi di emergenza su coordinamento del 118 - in sinergia con Croce Rossa e Misericordia - e trasporti ordinari di tipo socio-sanitario, con una percorrenza media annuale di circa 140mila chilometri.

«Numeri quasi dimezzati»

Per diventare volontario di pubblica assistenza, si sa, occorre una vera e propria vocazione, «ma negli ultimi anni in

questo senso stiamo assistendo a un evidente calo in termini numerici - sottolinea Cassinelli - perché purtroppo le politiche attuate, compresa l'ultima riforma del Terzo settore, hanno penalizzato fortemente le associazioni con finalità assistenziali». Una tendenza che si sta riflettendo anche nella scarsa partecipazione da parte dei più giovani, «basti pensare che se 10-15 anni fa ai corsi del 118 per volontari soccorritori si registravano in media una trentina di iscritti di cui in larga parte sotto i 30 anni, oggi arriviamo a contare una quindicina di partecipanti, e di questi meno della metà sono giovani».

«Corsi per volontari?

Se fino a 10-15 anni fa

fino a 30 iscritti, oggi già molto arrivare a 15»

«Grazie ai nostri giovani»

Curva in discesa anche per ciò che riguarda il Servizio Civile:

«Se fino a un decennio fa arrivavamo a occupare tutti i 10-12 posti disponibili in un anno, ora arriviamo appena a un paio». Un 'trend' negativo che, purtroppo, la pandemia ha contribuito ad aggravare: «La verità è che tra le persone c'è molta paura. Inoltre credo che l'istituzione del Reddito di Cittadinanza non abbia aiutato, favorendo, probabilmente, il progressivo allontanamento dei giovani rispetto al mondo del volontariato». Alla Croce Bianca acquese, tuttavia, per fortuna di ragazze e ragazzi di buona volontà se ne contano ancora: «Dei nostri 75 volontari almeno un 40% ha meno di 30 anni, e due di questi sono diciottenni. A loro, quindi, va tutto il nostro ringraziamento, perché sono testimonianza del fatto che c'è ancora speranza e che, nonostante tutto, ci sono giovani pronti a offrire il proprio contributo mettendosi a disposizione del prossimo».

ALESSANDRO FRANCINI





LA SEDE Il centro operativo della Croce Bianca di Acqui è nella centralissima piazza don Dolermo. Il parco mezzi comprende 7 ambulanze, 2 Fiat Doblò e 4 vetture